

**H46 - Cecchi Aste 1997, pp. 225-226, n. 239 - busta n. 504/20,
506656**

Sandro Mazzetti e Guido Pilestri alla compagnia Datini di Pisa, Gaeta 31.12.1387 (Pisa 05.01.1388)

Al nome di Dio, d xxxj di dicembre 1387

E' gli pi tenpo non vi scrivemmo perch siamo stati, si pu dire, rinchiusi i Napoli, e n potuto mandare lettera n ricevene, e chon fatica avemmo licenza d'uscirne che l'una parte e l'altra fanno male volentieri i salvi condotti a persona; penammo u mese e mezo a 'verllo e poi avendogli pieni da ongni parte, quello di Giacomino e de' Latinucci e Bindo Ghalghanetti e un altro ed io, fummo rubati da Francescho da Fermo soldato di Madama ch' padrone d'una ghalea, esso e Antonio da Rimine ladri, e &Aperde'vi&I io, di maserizie di chasa e panni di dosso, circha a f cl e mie' conpangni vi perdono da f MMD. E qui ce ne sino doluti co Madama, co lettera de' nostri Singnori:

dice ci ristorer d'ongni chosa. E qui in Ghaeta, inanzi agli occhi, vegiamo i ladri ci nno rubato sotto la sua fidanza di Madama di ch, e nonne possiamo fare altro se nno sgridagli e vegino i nostri vestimenti e robe portare e vendere e vestire e altri il soffera.

Altra speranza non abino se nno che ser Piero dal Cholle, a chui toccha di questa ruberia, far dare bando a Francescho e Antonio da Rimine e Berlingieri Ghomito, ghaetano e forse inchapperanno chost e saranno apesi e chos si far a Luccha e a Firenze. E forse chost la farete conperare a chi ritiene la roba c' stata furata. Apresso qui il Vischonte ch'aspetta di chost per armare una ghalea, ch'assai gli duole di questo nostro danno e non vuole bene a Francescho da Fermo. Idio ce ne vendichi, poch'altro nonne posiano riavere: vorebesi bene quando ghaetani sono chost, voi gli sfolghorassi come e' sofferano. Noi sino rubati sotto la fidanza loro e di Madama e poi ritenere e

onorare i rubatore e 'vestire e conperare e partirsi le nostre chose.
Se ttu, Manno, vi se', ti priegho ne parlli con ser Piero e con
Francescho Ciaccia e chon altri chi tti pare che se i ghaetani
vedranno eserne cost malveduti e male ricettati forse ci
provederebano facendo loro paura: ed e' pure usano chost. Vedi ora
venghono due saette cho robe e persone, che per buona f soprastando
cost xv d contro a loro voglia, noi saremo contenti di qua:
operane, Mano, come ti pare e posto che a me tocchi pocho, m'incresce
degli altri e nonn bene lasciarlivi avezare a ritenere ruberie.
Avesti il salnitro e vendesti bene e dite ci mandasti il conto, il che
non avemmo, s che mandate un'altra volta; e qui n'abino del perfetto
di Chapova da 6 charatelli che 'l pi presto potremo ve 'l manderemo e
forse ve ne manderemo uno saggio perch 'l posiate vendere; ma vuolsi
pigliare asai tempo a mandallo che vedete le saette no 'l vogliono
rechare per venire legge&Kre&k e altri lengnotti non ci si mettono pe 'l
mare male sichuro; e nella vendita si vuole dire se gungne salvo col
pi tempo si pu e del pregio l'avanzate quanto potete, ch'a voi i
lasciano fare e certi siamo, e vegiilo, voi avete lo spaccio meglio
ch'altri e avete la solecitudine e 'l buono animo: ringrazianvi asai.
A Napoli non si facea nulla. Stangnio vi valea i lame tar 40 al
termine e a danari, tar 35 e nulla cosa vi valea danaro perch nulla
se ne potea trarre; ferro stagnato vi valea bene per la foresteria e
loderevi il mandarne un pocho qui, che se pace seguisse il portasono
presto a Napoli. Se aviso volete di qui di niente, ce 'l dite e sar
fatto.
Voi dite olio vale f xxv botte e che vi pare si reger bene; e noi vi
diciano qui vale on 2 tt 25 e stando il mare chos serato varr
meno: vorebesi eser ben riccho e trne e serbalosi.
Sapone, tar xxj cataro; panni di Linguadocho e d'ongni ragione

grossi, ci avrebbono buona condizione.

Qui trovammo una vostra lettera vecchia a noi de d #* @ di settembre e una al Pacino, e mandata no l'abino perch dipoi ci fummo non c' stato passaggio per Palermo pe lle fuste de' nemici che di nuovo vennono a Napoli e parci pi passaggi avr ogimai da Palermo a Napoli e da Napoli l che qui, per le fuste che nno essi e qui nulla; ma dicesi il Visconte armer subito la sua e Francescho ladro la sua e il Marchese da Finali anche c': Idio ci conceda pace che di bisogno sarebe ogimai.

Qui vale grano, tar 2 tonbolo e a Napoli crediano vaglia tar 5 o pi e altro non vi diciano, se nno sino qui in Ghaeta chon chasa e tutti nostri giovani e famiglia e qui facino i nostri fatti e d'amici e vssi sichuro per terra intorno intorno per tutto, salvo dipresso a Napoli e pure ci vendiano de' panni per le terre atorno e dubitiano questa guerra non duri anchora buono pezzo.

Siamo a' piaceri vostri. Per chost, niente; per Fireze s' fatto a 51 1#1: Genova, o Cristo vi guardi.

per Sandro e Guido e conpa, in Ghaeta

Francescho di Marcho e conpa, in Pisa

1387 Da Ghaeta, a d v di gienaio

Risposto